

venga una domanda di concessione d'acqua, sia da codesto Ministero accolta favorevolmente, senza tutti quegli inciampi che sono una vera *via crucis*, attraverso quattro Ministeri, specialmente quando pochi litri d'acqua possono esser necessari al miglioramento di una plaga.

Ringrazio il ministro, e mi dichiaro soddisfatto.

Presidente. L'onorevole Cocito ha rivolto un'interrogazione al ministro di agricoltura e commercio, per sapere « se non intenda di riprendere allo stato di relazione il progetto sulla adulterazione dei vini dall'interrogante presentato nella Legislatura passata oppure di farlo suo. »

Guicciardini, ministro di agricoltura e commercio. Non credo che, a tenore del nostro regolamento, si possa riprendere allo stato di relazione il disegno di iniziativa dell'onorevole Cocito: perchè quel disegno è decaduto non per chiusura di Sessione, ma per chiusura di Legislatura.

Ad ogni modo non posso dichiarare all'onorevole Cocito di farlo mio, per una ragione che egli stesso, spero, troverà giusta.

Rispondendo, alcuni giorni or sono, ad una interrogazione rivoltami dagli onorevoli Morpurgo e Molmenti, dichiarai che avevo in corso studi, per compilare un disegno di legge sul commercio dei vini adulterati.

L'onorevole Cocito comprenderà bene che dopo l'impegno preso con gli interroganti che ho rammentato, e tenuto conto degli studi che adesso sono in corso, io non posso far mio il disegno di legge che egli nella passata Legislatura aveva presentato. Dichiaro però questo, che della proposta di legge dell'onorevole Cocito io farò tesoro per gli studi che si stanno facendo.

Spero che l'onorevole Cocito sarà soddisfatto di questa mia dichiarazione e non vorrà insistere nella domanda che mi ha rivolta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cocito.

Cocito. Io comprendo che le disposizioni del regolamento impediscano al ministro d'agricoltura di riprendere allo stato di relazione la mia proposta, e comprendo pure che dopo l'interrogazione degli onorevoli Molmenti e Morpurgo, i quali hanno domandato al ministro d'agricoltura, industria e commercio quali provvedimenti egli intendesse

di prendere per questo argomento dell'adulterazione dei vini che si sono verificati in questi ultimi anni, non sia il caso d'insistere sulla mia domanda.

Quindi mi dichiaro pienamente soddisfatto, facendo osservare all'onorevole ministro che la mia proposta di legge presentata nella passata Legislatura non solamente fu presa in considerazione dalla Camera, ma sulla proposta stessa venne fatta la relazione, e solo per le vicende parlamentari non venne in discussione e non ebbe il battesimo della sanzione legislativa.

Aggiungo inoltre che la proposta stessa, ancorchè fosse chiusa la Sessione, venne ripresa allo stato di relazione dall'ex-ministro di agricoltura e fu ritenuta d'un qualche valore, tanto che il direttore generale dell'agricoltura erasi, si può dire, messo d'accordo con me sulla compilazione degli articoli.

Ecco perchè avevo domandato al ministro se intendeva riprendere allo stato di relazione la mia proposta, ma, ripeto, dal momento che egli mi dichiara che di essa farà tesoro, mi dichiaro soddisfatto.

Presidente. Per oggi credo che possiamo dichiarare esaurite le interrogazioni.

Seguito e fine della discussione del bilancio dell'interno.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Siamo rimasti al capitolo 60.

Cerutti. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che?

Cerutti. Ma prima di passare al capitolo 60, il Ministro non risponde a quanto io dissi ieri sul capitolo 59?

Presidente. Il capitolo è stato votato ieri.

Cerutti. Ma il ministro deve rispondere.

Presidente. Se non ha risposto, è segno che non intende rispondere. (*ilarità*).

Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Onorevole Cerutti, io non risposi perchè non voleva espormi a quei richiami che l'onorevole presidente ha fatto a Lei.

Presidente. Giusti.

Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro